



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4240 Del 23/05/2024
Prot. n° 24/044668 Del 16/02/2024

Ditta Proponente: NB14 S.r.l.

Oggetto: Progetto relativo all'Impianto Fotovoltaico "La Quercia"

Comune di Intervento: Giulianova (TE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Giancaterino Giammaria (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott. Lorenzo Ballone (delegato)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	ASSENTE
Dirigente Servizio Opere Marittime	<i>dott.ssa Serena Ciabò (delegata)</i>
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Teramo	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	ASSENTE
Direttore dell'A.R.T.A	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>
Relazione Istruttoria	<i>ing. Andrea Santarelli</i>
Titolare istruttoria:	<i>dott. Pierluigi Centore</i>
Gruppo istruttore:	
<i>Si veda istruttoria allegata</i>	

Preso atto della documentazione presentata da NB14 S.r.l. in merito all'intervento "Progetto relativo all'Impianto Fotovoltaico "La Quercia" " acquisita al prot. n. 0044668 del 16/02/2024;





IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all' Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentite in audizione per la Ditta Avv. Amalia Muollo e Dott.ssa Rossana Valentini di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 208437 del 21/04/2024;

Richiamato il contributo della Provincia di Teramo acquisito al prot. n. 116995 del 18/03/2024;

Preso atto che, come indicato all'interno dello SPA, l'area interessata dall'installazione fotovoltaica rientra nei seguenti ambiti normati dal PTCP di Teramo;

- Ambiti di protezione idrologica (art. 8) per ambiti di vulnerabilità intrinseca (VI);
- Terreni agricoli con funzioni di riequilibrio ecologico rispetto all'area urbana (art. 23);
- Aree agricole di rilevante interesse economico (art. 24);

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario riscontrare le osservazioni della Provincia di Teramo valutando, in considerazione della vocazione agricola dell'area, la fattibilità di realizzare un impianto agrivoltaico.

Si assegnano n. 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente Giudizio per la trasmissione della documentazione integrativa.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto. Decorso inutilmente tali termini l'istanza verrà archiviata ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Impianto Fotovoltaico “La Quercia”

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Impianto Fotovoltaico “La Quercia”
Azienda Proponente:	NB14 S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Giulianova
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	20
Particella catastale:	77-97-104-109-171-172-174-177-183-189-195-198-213-233-234-276-279

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-fotovoltaico-la-quercia>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell’impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli





ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Azienda Proponente

Cognome e nome	NB14 S.r.l.
Mail	Nb14@legalmail.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	0044668/24 del 05/02/2024
Oneri istruttori versati	50.00 €

Elenco Elaborati

Publicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-fotovoltaico-la-quercia
Documentazione istanza di VA
2024-02-05-0044588-documentazione-tecnica-01-06.zip
2024-02-05-0044593-documentazione-tecnica-02-06.zip
2024-02-05-0044596-documentazione-tecnica-03-06.zip
2024-02-05-0044653-documentazione-tecnica-04-06.zip
2024-02-05-0044660-documentazione-tecnica-05-06.zip
2024-02-05-0044668-documentazione-tecnica-06-06.zip

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi istruttori:

- Determina Dirigenziale n. 349 del 18/03/2024 della Provincia di Teramo, acquisita al prot.n. 116995 del 18/03/2024.
- Ministero della Cultura – Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio prot. 2397 del 16/02/2024

Il contenuto di detti contributi viene integralmente letto in sede di CCR-VIA.



PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 0044668 del 05/02/2024 la ditta **NB14 S.r.l.** ha presentato un’istanza per l’avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto “*Impianto Fotovoltaico “La Quercia”* – da realizzarsi nel comune di Giulianova (TE).

L’impianto fotovoltaico verrà realizzato a terra, in un terreno avente superficie totale di circa **19 ettari**, e avrà una potenza elettrica complessiva di **19.677 kWp**. Il progetto prevede la realizzazione di un cavidotto, di lunghezza totale di circa 2 km interamente interrata, che colleghi la cabina di consegna dell’impianto (di nuovo realizzazione) alla Cabina Primaria di Giulianova.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'area oggetto di studio è ubicata nel comune di Giulianova (TE), a ridosso della rete Autostradale E55, nei pressi del toponimo Villa Cerulli. L'area è situata a sud rispetto al corso del Fosso Galliano e dista meno di un 2 km dal centro di Giulianova, e poco più di 1 km rispetto alla zona industriale Colleranesco, posti rispettivamente a est e a sud-est rispetto all'area in esame. L'area su cui sarà ubicato l'intervento e le opere accessorie interessano terreni individuati dai seguenti dati catastali:

- Foglio n. 20, particelle 77-97-104-109-171-172-174-177-183-189-195-198-213-233-234-276-279.

In particolare, l'area utile potenzialmente utilizzabile per la realizzazione dell'intervento in progetto ha un'estensione complessiva di circa 25,6 ha mentre l'area direttamente interessata dal sedime dell'impianto fotovoltaico alla recinzione, sarà pari a circa 19,61 ha.



2. Linee guida regionali per gli impianti fotovoltaici

Rispetto alle indicazioni di cui alle Linee guida regionali, il tecnico ha dichiarato che l'area non ricade fra le aree considerate “non idonee”.

3. Piano Regionale Paesistico

L'area di impianto e il cavidotto rientrano all'interno della zona “C1 – Trasformazione Condizionata”. Nella “Subzona C1) aree di particolare valore agricolo, è consentito l'Uso tecnologico “6.1 - impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione”.

Il tecnico dichiara che “la tipologia di attività in esame non è espressamente richiamata dalle NTA del Piano approvate nel 1983, ma del tutto equiparabile ad una centrale elettrica (punto 6.1), mentre sono espressamente richiamati al punto 6.3 gli elettrodotti, (...)”.

4. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'area oggetto di intervento risulta esterna alle aree a pericolosità cartografate dal PAI.

5. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L’area non ricade in aree classificate a pericolosità o rischio dal PSDA,

6. Vincolo idrogeologico

L’area in oggetto non ricade all’interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico.

7. Aree protette

L’area interessata dall’intervento non è interessata da Aree Naturali Protette ed è esterna ai siti Rete Natura 2000 e dista più di 15 km dai siti presenti in regione Abruzzo

8. Vincolo paesaggistico

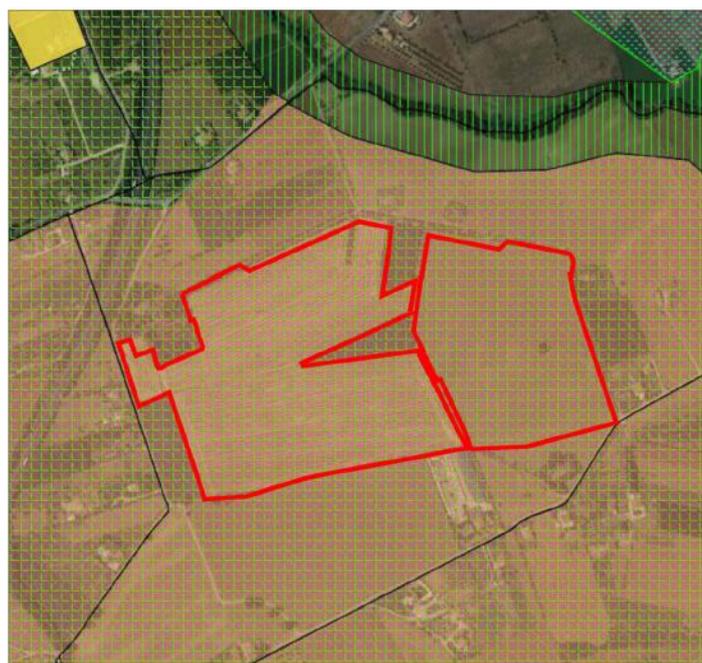
L’area oggetto di intervento non ricade all’interno di alcune delle aree tutelate dal D.Lgs 42/2004 e smi:



9. Piano Territoriale Provinciale P.T.P. di Teramo

L’area su cui sorgerà l’opera in progetto è classificata come:

- Ambiti di protezione idrologica (art. 8) per ambiti di vulnerabilità intrinseca (VI),
- Terreni agricoli con funzioni di riequilibrio ecologico rispetto all’area urbana (art. 23),
- Aree agricole di rilevante interesse economico (art. 24).



UBICAZIONE Provincia di Teramo
Comune di Giulianova

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
DELLA QUERCIA

Studio di Prefattibilità Ambientale

	Terreni agricoli con funzione di riequilibrio ecologico rispetto all’area urbana
	Aree sottile ad oggetti di tutela ambientale e paesaggistica
	Aree agricole di rilevante interesse economico
	Area in osservazione

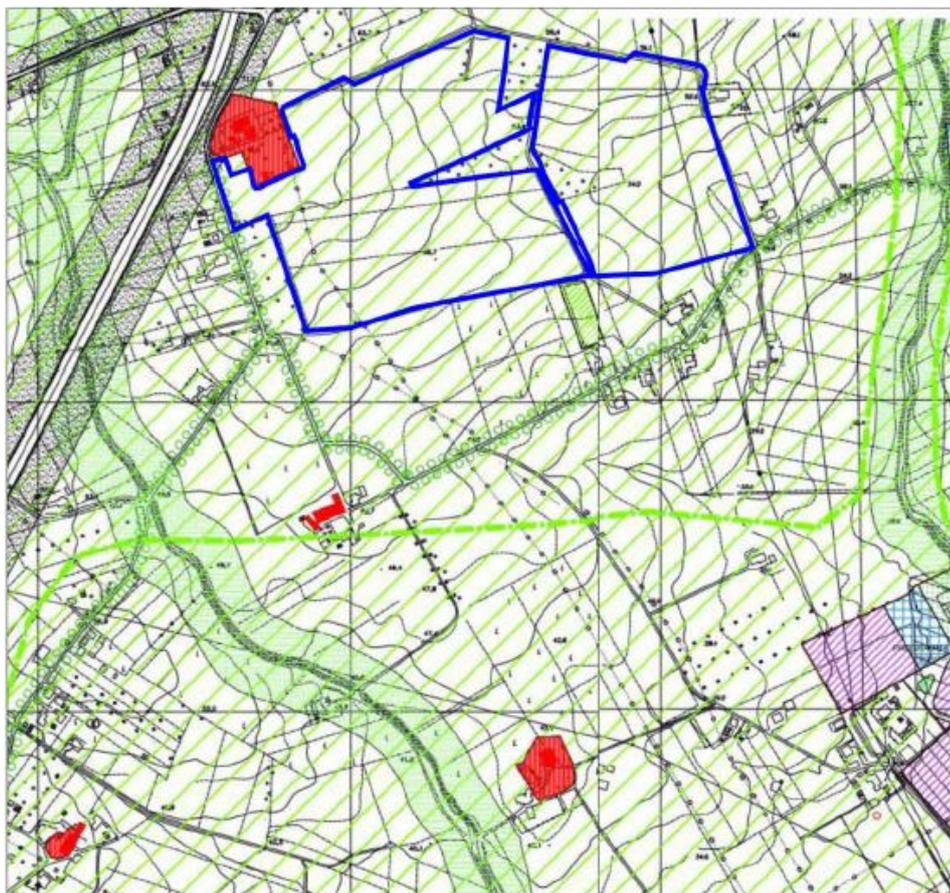
TAVOLA: SM Stralcio Tavola “Sistemi ambientali e insediatori” del Piano Territoriale Provinciale

SCALA: 1:4.900

10. Pianificazione comunale

La Variante al PRG colloca l'area interessata dal progetto in “Zona agricola periurbana D4.1.b” normata dall'art. 2.5.5 delle NTA, presso la quale *le trasformazioni fisiche e funzionali ammesse sono quelle necessarie all'esercizio dell'attività agricola e sono finalizzate a garantire, salvaguardare, qualificare e incentivare la funzione produttiva e ad assicurare, nel contempo, la messa in atto di interventi volti a soddisfare le esigenze economiche e sociali dei produttori e dei lavoratori agricoli in relazione alle caratteristiche colturali e dimensionali del fondo rustico*. Una piccola porzione a nord-ovest dell'area è interessata dalla fascia di rispetto dell'Autostrada A14, normata dall'art. 2.11.6 delle NTA, che comprende le strisce di terreno, esterne al confine stradale, sulle quali esistono vincoli alla realizzazione da parte dei proprietari del terreno, di costruzioni, recinzioni, piantagioni, depositi e simili. In particolare, nel caso in oggetto viene individuata una distanza minima dal confine stradale nelle nuove costruzioni pari a 60 m Il margine est dell'area è lambito da Via Santa Lucia, classificata come “Percorsi di elevato valore percettivo e panoramico A13” normati dall'art. 2.2.14, che Comprendono percorsi già caratterizzati da valori paesaggistici di carattere rurale o urbano o caratterizzabili per costituire una rete di percorsi di interesse ambientale.

In prossimità del confine nord-ovest è presente un “Elemento di valore storico architettonico isolato a carattere civile A3”, corrispondente a Villa Cerulli con relativo parco circostante.



UBICAZIONE Provincia di Teramo
Comune di Giulianova

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
DELLA QUERCIA

Studio di Prefattibilità Ambientale



TAVOLA: 505 - Strada Tavola P1 del Piano Regolatore
Generale del comune di Giulianova

SCALA: 1:4.900

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva di **19.677 kWp** collegato alla rete elettrica RTN. Nel suo complesso, l'impianto è composto da 28.110 moduli aggregati in 656 vele per un totale di 937 stringhe e una superficie fotovoltaica pari a circa 87.320 m². I moduli sono alloggiati in vele da 60, 30 o 15 elementi, su supporti costituiti da strutture metalliche tralicciate, a loro volta connesse al terreno mediante pali infissi. Nel suo punto più basso, il modulo si trova ad una quota di circa cinquanta centimetri dal terreno, mentre in quello più alto ad una quota di 2.5 m.

L'intervento oggetto della presente relazione prevede la realizzazione di n. 20 corpi cabina MT/bt sui quali possano attestarsi i sottocampi in cui lo stesso è elettricamente suddiviso. In particolare, 2 dei 20 corpi cabina saranno composti dalle cabine che verranno utilizzate esclusivamente per la connessione alla rete MT del distributore. Dal punto di vista costruttivo, i fabbricati che costituiscono le cabine, di consegna e di trasformazione, verranno realizzati con strutture prefabbricate, ad oggi molto diffuse essendo dotate di standard costruttivi omogenei.



La durata complessiva delle opere di cantierizzazione, dall'apertura dei lavori all'attivazione dell'impianto, sarà pari a circa 250 giorni; le attività che potranno maggiormente determinare l'impiego di mezzi d'opera e di trasporto, in buona parte effettuate contestualmente tra loro come evidenziato nel cronoprogramma allegato al progetto, si svilupperanno con le seguenti tempistiche (tratte dal cronoprogramma di progetto, elaborato RB04):

- Apertura cantiere: 20 giorni lavorativi;
- Realizzazione recinzione perimetrale: 48 giorni lavorativi;
- Sistemazione terreno: 30 giorni lavorativi;
- Realizzazione scavi e posa cavidotti interni: 100 giorni lavorativi;
- Realizzazione viabilità interna: 60 giorni lavorativi;
- Realizzazione basamenti per posa cabine elettriche: 60 giorni lavorativi;
- Posa cabine di consegna: 20 giorni lavorativi;
- Posa cabine di trasformazione: 60 giorni lavorativi;
- Infissione pali strutture di sostegno: 105 giorni lavorativi;
- Posa cavi e cablaggi di campo: 105 giorni lavorativi;
- Scavo e posa elettrodotto MT di connessione: 45 giorni lavorativi.
-

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Polveri

Il tecnico afferma che la produzione di polveri sarà riconducibile alle attività di cantiere quali preparazione del terreno, realizzazione degli scavi e dei rinterri per la posa dei cavidotti, predisposizione della viabilità interna di servizio, realizzazione di basamenti per posa delle cabine elettriche, scavo e posa elettrodotto interrato MT per l'allacciamento alla rete esterna.

Si evidenzia che le lavorazioni sopra elencate avranno una durata massima di circa 100 giorni lavorativi e pertanto l'impatto è reversibile e limitato nel tempo e che verranno adottate azioni mitigative quali bagnatura/umidificazione di piste e piazzali di cantiere, protezione di eventuali depositi di materiali sciolti e limitazione della velocità dei mezzi transitanti in cantiere.

Emissioni gassose

Il tecnico riporta che le attività che produrranno emissioni gassose saranno quelle che, in fase di cantiere, richiederanno l'utilizzo di mezzi d'opera gassose. Allo stesso tempo riporta che *“la produzione e diffusione di gas inquinanti in fase di cantiere è un fenomeno poco rilevante, sia in relazione al numero limitato di mezzi in azione che alla contenuta durata temporale delle attività. I quantitativi di inquinanti emessi sono da ritenersi non significativi e riferiti ad un arco temporale limitato”*.

2. Suolo e sottosuolo

Il tecnico, per caratterizzare il sito in esame, ha prodotto sia la **Relazione geologica geotecnica e sismica** che il **Piano preliminare terre e rocce da scavo**. Al fine di ricavare le caratteristiche geotecniche, geologiche, idrogeologiche e sismiche del sito sono state svolte prove penetrometriche in numero 8 spinte fino a 5 metri di profondità. I dati estratti dalle indagini hanno evidenziato che il sito risulta idonea alla realizzazione dell'opera e che sono da escludersi fenomeni di liquefazione.

Suolo

Il tecnico asserisce che le installazioni fotovoltaiche non comporteranno alcuna impermeabilizzazione del suolo in quanto le strutture di sostegno verranno ancorate con pali infissi nel terreno e posati direttamente sul sito senza prevedere scavi o fondazioni di nessun tipo. Fanno eccezione le cabine di trasformazione per cui è prevista la realizzazione di fondazioni di cui le profondità di scavo oscilleranno tra i 50 e 100 cm.

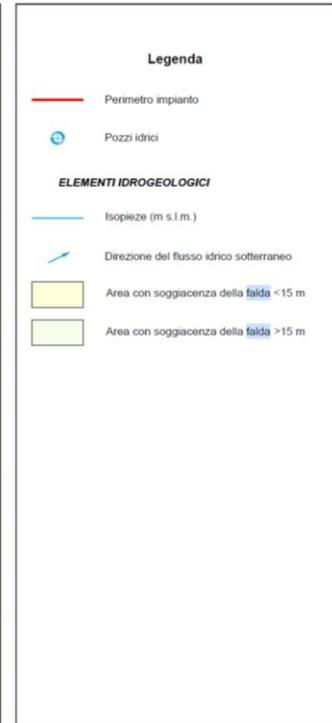
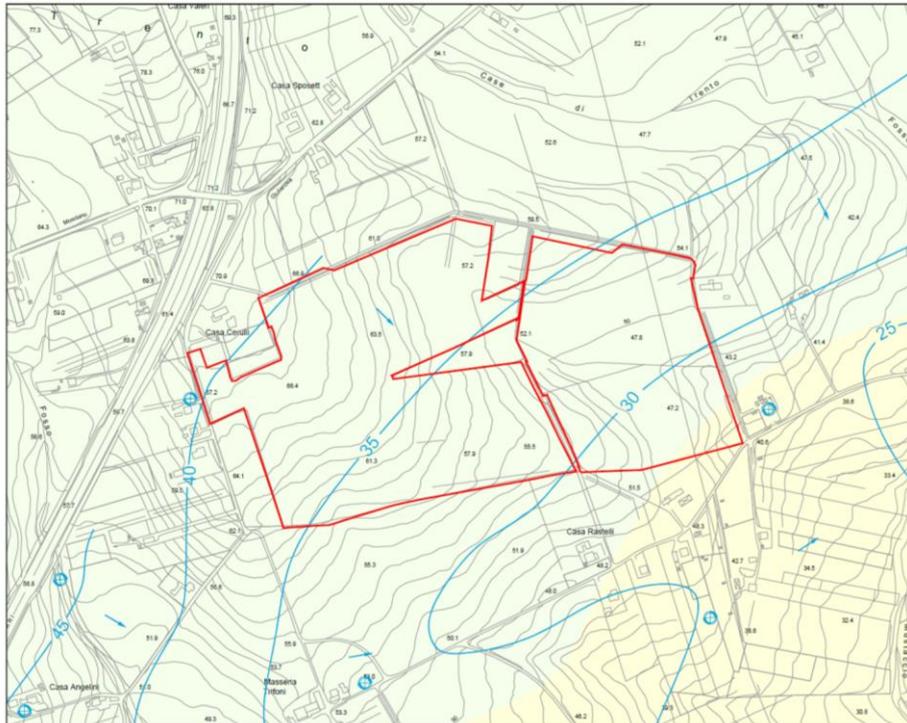
I movimenti terra complessivi sono quantificati in 6.428 m³ per lo scavo dei cavidotti interni, i basamenti delle cabine e la viabilità interna e tali materiali saranno riutilizzati in sito per i rinterri ed il livellamento morfologico dell'area, previa verifica della conformità.

Nelle aree soggette a scavi per la realizzazione delle cabine, delle piste di cantiere e per la posa dei cavidotti interni è prevista l'esecuzione di n. 13 saggi esplorativi con escavatore spinti sino alla profondità prevista dal piano di posa delle opere (circa 100-120 cm). Da ciascuno scavo sarà prelevato un unico campione composito secondo le procedure previste dagli Allegati 2 e 4 del DPR 120/2017, eliminando, laddove necessario, i clasti di dimensione superiore a 2 cm mediante vagliatura.

Sottosuolo

Il tecnico riporta che *“Il rilievo e le prove penetrometri eseguite non hanno evidenziato la presenza di acque sotterranee, che dovrebbe presentare soggiacenze non inferiori ai 15 metri di profondità”*. Sulla base dei dati raccolti e riportati nella Tav.4 - Carta idrogeologica e della soggiacenza è stato ricostruito l'andamento delle curve piezometriche.

Carta idrogeologica e della soggiacenza



Ubicazione indagini geognostiche e geofisiche



Foto 1 - Particolare postazione CPT1



Foto 2 - Particolare postazione CPT2



Foto 3 - Particolare postazione CPT3



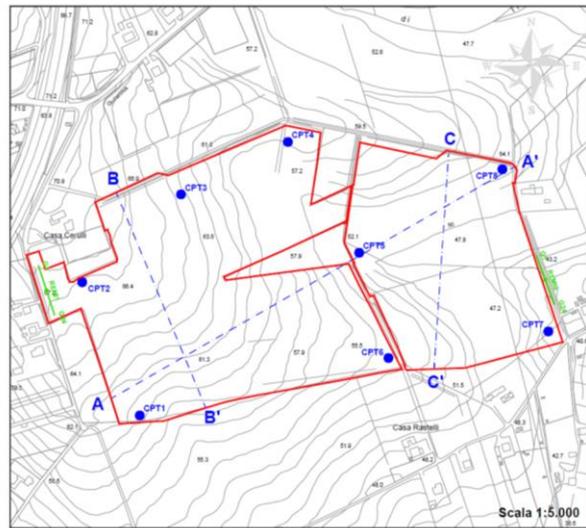
Foto 4 - Particolare postazione CPT4



Foto 5 - Particolare postazione CPT5



Foto 6 - Particolare postazione CPT6



Ubicazione indagini



Foto 7 - Particolare postazione CPT7



Foto 8 - Particolare postazione CPT8



Foto 9 - Slendimento sismico REM1



Foto 10 - Slendimento sismico REM2



3. Impatto componenti naturalistiche

Flora, Vegetazione e biotipi

Il tecnico riferisce nello studio preliminare ambientale che l’impatto su flora, vegetazione e biotipi riguarda l’eventuale interferenza del cantiere con gli elementi esistenti nell’area in quanto i moduli fotovoltaici e le infrastrutture di servizio saranno collocati esclusivamente sul sedime degli attuali terreni agricoli.

Tutte le superfici occupate da uliveti nonché i doppi filari di ulivi presenti lungo i confini dell’area non saranno interessati dalle opere in progetto. Anche i cavidotti di collegamento tra le aree di impianto saranno realizzati in modo da non danneggiare nessun esemplare arboreo.

Il tecnico specifica, inoltre, che il progetto prevede di mantenere le aree di sedime degli impianti a prato, a meno della sola viabilità di servizio interna, che sarà comunque realizzata in modo da mantenere inalterata la permeabilità del terreno e che, per quanto riguarda l’allacciamento esterno alla linea elettrica, non prevedere l’eliminazione di elementi vegetazionali.



Fauna

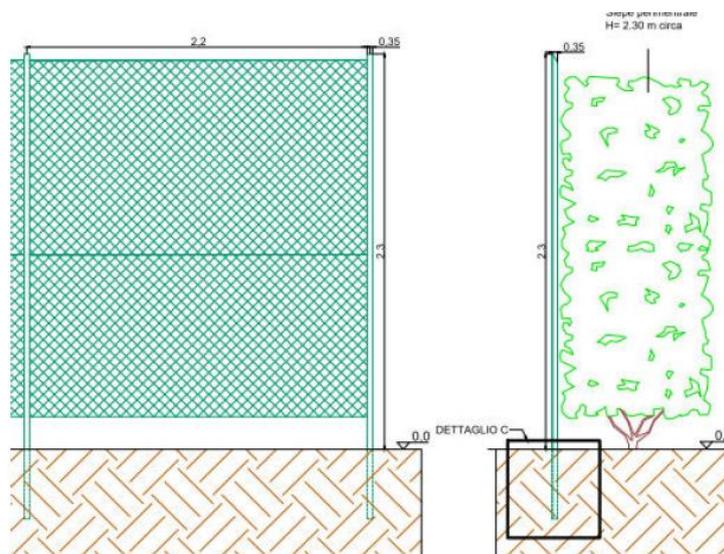
Il tecnico evidenzia che il potenziale disturbo indotto alla fauna dipenderà dalle lavorazioni di preparazione dell’area per la realizzazione dell’impianto, oltre che dalle presenze antropiche nel cantiere durante la fase realizzativa.

Inoltre, il tecnico afferma che “l’area è utilizzata a scopi agricoli e pertanto le specie animali più sensibili non siano abituarie in questa porzione di territorio e che quelle presenti nell’area siano generalmente specie confidenti, abituate alle presenze umane e ai rumori derivanti dalle attività agricole.”

La creazione di siepi concorrerà inoltre a creare ambienti di rifugio e alimentazione per la fauna selvatica.

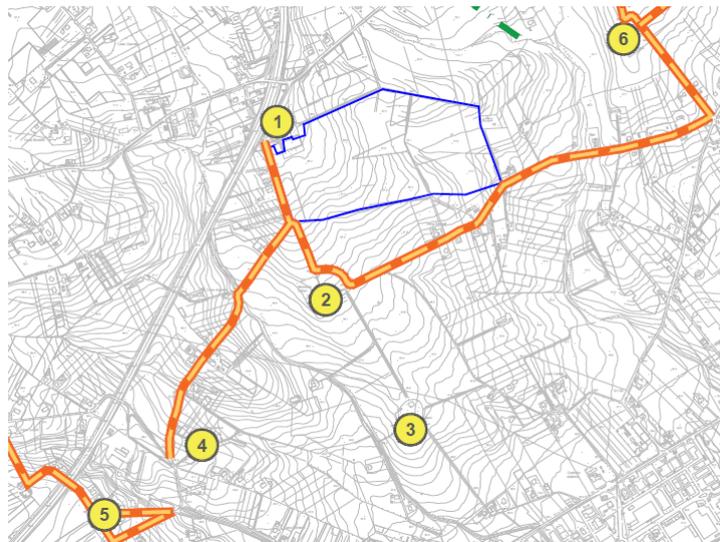
Per evitare che la presenza della recinzione perimetrale all’impianto comporti una potenziale frammentazione ecologica, come soluzione progettuale si prevede di realizzare la recinzione sollevata da terra di 20 cm lungo tutto il perimetro, consentendo quindi il passaggio anche di mammiferi di piccola-medio taglia.

Per quanto riguarda invece i rischi di collisione non sono segnalati fenomeni di collisione con pannelli fotovoltaici al suolo. Al riguardo si evidenzia inoltre che la limitata altezza dei pannelli fotovoltaici da terra (altezza massima delle vele pari a circa 2,5 m), unitamente alla presenza della vegetazione arboreo-arbustiva presente perimetralmente alle aree di intervento, nonché delle opere a verde previste dal progetto (vedi quanto argomentato nel paragrafo precedente), consentirà di tutelare l’incolumità dell’avifauna selvatica.



4. Impatto Paesaggistico e Visivo

Il Tecnico approfondisce le tematiche paesaggistiche nel documento “*ra05 approfondimento paesaggistico*”. L’area in disponibilità ha una superficie complessiva di circa 25,5 ha e interessa aree agricole; l’area destinata all’impianto fotovoltaico, misurata alla recinzione, è pari a circa 19,6 ha.



Gli elementi sensibili dal punto di vista dell’impatto visivo risultano essere:

- Percorsi di elevato valore percettivo e panoramico indicati nel PRG quali via Santa Lucia, lungo il confine ovest, e via Muracche che corre in direzione sud-est a sud dell’area (indicati in arancione nella mappa).
- Immobile “Villa Cerulli” in via Santa Lucia (Località Case di Trento), posto in corrispondenza dello spigolo nord-ovest dell’area di intervento (punto 1 nella mappa).
- Immobile in via Muracche (Località Masseria Trifoni), posto a circa 300 metri a sud-ovest dell’area di progetto (punto 2 nella mappa).
- Immobile in Località Casa Ascolani, posto a circa 750 metri a sud-ovest dell’area di progetto (punto 3 nella mappa).
- Immobile in Località Case Parere, posto a circa 850 metri a sud-ovest dell’area di progetto, a sud del Fosso Trifoni (punto 4 nella mappa).

- Immobile in via Traversa Cerulli, posto a circa 600 m a nord-est dell’area di intervento (punto 6 nella mappa).

Al fine di mitigare l’impatto visivo il progetto prevede interventi di piantumazione.

Nello specifico, presso aree esterne alla recinzione saranno destinate alle opere di inserimento paesaggistico-ambientale quali:

- siepe perimetrale plurispecifica (tipologico A) da realizzarsi lungo quei tratti di recinzione esposti a est,
- sud e ovest, così da creare una barriera visiva tra l’area dell’impianto fotovoltaico e le viabilità circostanti;
- siepe arboreo arbustiva (tipologico B) lungo i tratti di recinzione nord-ovest e sud;
- filare di olivo (tipologico C) da realizzarsi lungo il confine sud-orientale;
- oliveto (tipologico D), nel settore sudorientale dell’area in disponibilità;
- aree a prato polifita.

RA04 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE



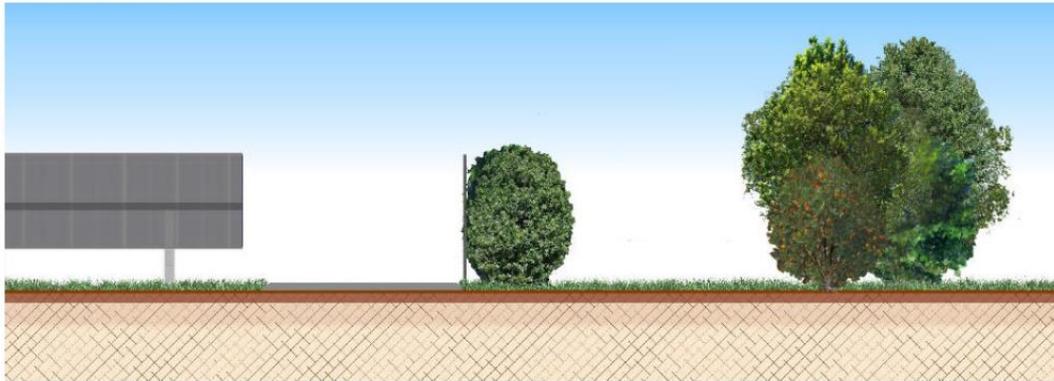
STATO DI FATTO

	VEGETAZIONE ARBOREO-ARBUSIVA ESISTENTE
	OLIVETI IN STATO DI ABBANDONO
	OLIVETI INTENSIVO DI NUOVO IMPIANTO
	FILARI DI OLIVI ESISTENTI
	ESEMPLARI ARBOREI ISOLATI ESISTENTI

OPERE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

	SIEPE PERIMETRALE (TIPOLOGICO A)
	SIEPE ARBOREO-ARBUSIVA (TIPOLOGICO B)
	FILARE DI OLIVO (TIPOLOGICO C)
	OLIVETO PRODUTTIVO (TIPOLOGICO D)
	AREE A PRATO POLIFITA, INTERNE ALL'IMPIANTO
	AREE DA GESTIRE A PRATO POLIFITA, ESTERNE ALL'IMPIANTO

SEZIONE TIPOLOGICA AA'



SEZIONE TIPOLOGICA BB'



Il tecnico dichiara che *“Tutte le specie utilizzate saranno di origine autoctona al fine di promuovere la tutela e la diffusione delle specie forestali autoctone e indigene del territorio regionale; saranno inoltre adatte alle caratteristiche pedo-climatiche dell’area e caratterizzate da abbondanti fioriture e da un’elevata produzione baccifera, con evidenti benefici nei confronti della fauna selvatica del sito”*.

5. Produzione di rifiuti

Il Tecnico riporta che *“i rifiuti prodotti per la realizzazione degli impianti fotovoltaici e delle opere ad essi connesse possono essere distinti in:*

- *Imballaggi (cartone, plastica, legno), scarti e/o residui di materiali elettrici, ecc... assimilabili a rifiuti domestici e derivanti dalle attività di montaggio dei pannelli fotovoltaici;*
- *materiali derivanti dalla realizzazione del cavidotto di connessione sotto strade asfaltate (ammontano a 2.464 m³), assimilabili ai rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione (presumibilmente cod. CER 17.09.04).*

Nel rispetto della normativa vigente gli imballaggi, scarti e/o residui di materiali elettrici prodotti presso il cantiere saranno raccolti all’interno di appositi contenitori ovvero aree dedicate al deposito temporaneo e successivamente smaltiti. I materiali derivanti dalla realizzazione del cavidotto saranno gestiti in osservanza dell’art. 183, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”

6. Impatto acustico

Per la valutazione dell’impatto acustico il tecnico ha prodotto il documento *“Valutazione previsionale di impatto acustico”*, di cui si riportano le conclusioni:

- *il rispetto dei limiti assoluti di immissione ed emissione, nonché la non applicabilità del limite differenziale, ai ricettori abitativi in fase di esercizio;*
- *il rispetto del limite di 70 dBA di cui al Regolamento per la disciplina delle attività rumorose temporanee del Comune di Giulianova per le fasi di REALIZZAZIONE SCAVI, BASAMENTI E POSE IN OPERA, per le quali è sufficiente presentare comunicazione almeno 15 giorni prima dell’attivazione del cantiere;*

- *il mancato rispetto del limite di 70 dBA di cui al Regolamento per la disciplina delle attività rumorose temporanee del Comune di Giulianova per la fase di INFISSIONE DEI MONTANTI e REALIZZAZIONE OPERE DI CONNESSIONE per le quali è necessario richiedere autorizzazione in deroga.*

7. Consumo idrico

Dal punto di vista idrico, il tecnico descrive che un possibile impatto possa derivare dall'attività di lavaggio dell'installazione fotovoltaica. Le attività manutentive prevedono un lavaggio annuale dell'intera superficie fotovoltaica e saranno comunque ottimizzate attraverso l'impiego di un sensore per il rilevamento della polvere. Il lavaggio sarà effettuato con acqua demineralizzata e senza alcun additivo chimico, conferita con autobotti e con consumi idrici estremamente limitati. In considerazione di quanto detto il consumo idrico non è significativo. Inoltre, il tecnico evidenzia che *“durante la fase di esercizio non sono previste particolari criticità per la gestione del deflusso delle acque meteoriche in quanto non sarà modificata la capacità di ritenzione e infiltrazione del suolo, nonché il sistema di drenaggio e di raccolta esistente”*.

8. Emissioni elettromagnetiche

Il tecnico, nell'ambito della relazione di compatibilità elettromagnetica, riporta che data la conformazione d'impianto, possono essere individuate le seguenti categorie di sorgenti di campo magnetico:

1. cabine di trasformazione, sedi di trasformatori e quadristica;
2. cabine di consegna;
3. linea MT di connessione dell'impianto fotovoltaico.

Definendo con DPA la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione dal suolo disti dalla proiezione della linea più della DPA si trovi all'esterno della fascia di rispetto, il tecnico giunge alle seguenti conclusioni:

- Per le cabine di trasformazione, nella situazione più sfavorevole, la DPA risultante dal calcolo è circa pari a 4 m. Il primo edificio a permanenza umana possibile, si trova ad una distanza di circa 30 metri dalle cabine di trasformazione, che non andranno pertanto a generare impatti sensibili sui ricettori vicini caratterizzati da permanenze superiori a quattro ore.
- Per le cabine di consegna, assumendo gli stessi dati di letteratura forniti dalla stessa e-Distribuzione, è possibile stabilire che la DPA risultante ha ampiezza pari a circa 2,5 metri. Il primo edificio a permanenza umana possibile (il medesimo sopra citato) si trova ad una distanza di circa 30 metri dalle cabine di consegna, che non andranno pertanto a generare impatti sensibili sui ricettori vicini caratterizzati da permanenze superiori a quattro ore.
- I valori del campo elettromagnetico a livello di impianto fotovoltaico sono trascurabili e non rilevano nemmeno rispetto agli obiettivi di qualità.
- Infine, per la linea elettrica di connessione, questa è completamente interrata, oltre al fatto che sviluppa unicamente sotto strade; la letteratura scientifica dimostra che nessun effetto di campo elettromagnetico è rilevabile già a livello del piano di campagna sotto cui giace l'elettrodotto, per cui l'effetto di questa infrastruttura non rileva nemmeno ai fini degli obiettivi di qualità.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) DARIO TROMBETTA, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA DI IDENTITA' n. [redacted] rilasciato il [redacted] da COMUNE DI [redacted], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.privato cittadino, ecc...) LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' NB14 SRL,
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInC) Specificare
Intervento Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto impianto fotovoltaico "La Quercia" in comune di Giulianova (TE), in capo alla ditta proponente NB14 SRL, che si terrà il giorno 23/05/2024.

DICHIARAZIONE:

Parteciperanno alla seduta i seguenti professionisti:

- Dott. Dario Trombetta- [redacted]
- Avv. Amalia Muollo- [redacted]
- Avv. Angela Tavoletta- [redacted]
- Dott.ssa Rossana Valentini- [redacted]
- Dott. Alessio Ravera- [redacted]
- Dott.ssa Giulia Contaldi- [redacted]
- Dott. Leonardo Fumelli- [redacted]